



**CONFINDUSTRIA FOGGIA**

Rassegna stampa 29 gennaio 2015

La Gazzetta del Mezzogiorno

CORRIERE DELLA SERA

IL SOLE 24 ORE

*l'Attacco*

*corriere del mezzogiorno*

LA VERTENZA L'ABBATE (M5S): «VOGLIONO CARICARE LE PERDITE DEL GRUPPO SULL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO PUGLIESE E QUESTO PER FARE UN FAVORE ALLA SERRACCHIANI»

# «Sangalli, 7 giorni per ripensarci»

La Regione: «Cauto ottimismo. Lavoratori di Manfredonia e Friulani sullo stesso piano»

Si è tenuto ieri pomeriggio, a partire dalle 15.00, l'attesissimo tavolo presso il Ministero dello Sviluppo Economico sulla vertenza Sangalli. In ballo gli scenari futuri dello stabilimento della Manfredonia Vetro e dell'intero gruppo Sangalli, che, stando alle ultime indiscrezioni, potrebbero subire un netto cambiamento. A lanciare l'allarme il parlamentare pugliese del Movimento 5 Stelle, Giuseppe l'Abbate. «La proprietà - dice - punta a scorporare le due imprese, quella sipontina e quella gemella di Porto Nogaro (Udine): per Manfredonia si prospetta il concordato in bianco mentre al Nord un ruolo fondamentale sembra svolgerlo Debora Serracchiani attraverso la finanziaria regionale Friulia S.p.A». E qui l'Abbate sinnuia che si possa star facendo un piacere alla Serracchiani, fedelissima di Renzi.

«Lo stesso Presidente Vendola, presente al tavolo con l'Assessore Caroli - dice il deputato M5S - ha dichiarato (prima dell'incontro ai numerosi operai della Manfredonia Vetro accorsi a Roma in pullman) che la governatrice del Pd "sa benissimo a cosa si va incontro ed è molto preoccupata: perché Friulia rischia di pregiudicare anche la propria situazione con questa operazione. Perché se Manfredonia chiude oggi, domani toccherà a Porto Nogaro. Ma - ha assicurato Nichi Vendola - siamo allineati con il Friuli per cercare una soluzione condivisa per tutto il Gruppo».

In serata la versione della Regione. «Accogliendo il motto proposto dal presidente Vendola - che ha partecipato all'incontro sottolinea l'assessore al Lavoro, **Leo Caroli** - per la vertenza "Regioni Friuli e Puglia unite, lavoratori



PROTESTA I lavoratori della Sangalli di Manfredonia a Roma per manifestare contro la volontà degli imprenditori di chiudere in Capitanata, salvando solo la sede friulana dell'azienda

uniti", sottolineandone così la gestione unitaria, esprimo un cauto apprezzamento per l'impegno mostrato dal socio russo della Sangalli, tanto più interessante in quanto amministratore delegato delle società dell'intero Gruppo. Dopo questo incontro -

dice l'assessore - si allontana lo spettro di trattare la sorte degli stabilimenti su tavoli separati. O, almeno, fa sperare la settimana di "ripensamento" chiesta e ottenuta dalla Regione Puglia al socio russo per rivalutare l'intera vicenda e ritirare così l'attuale pia-

no che prevede la ricapitalizzazione dello stabilimento friulano e il definitivo declino di quella di Manfredonia. La Regione Puglia ha terminato l'assessore - ci metterà il proprio impegno e la propria disponibilità a cofinanziare eventuali progetti».



L'ANALISI IL CENTRO STUDI PRONOSTICA ANCHE UN «RIMBALZO» DELL'OCCUPAZIONE

## Confindustria vede la «crescita» «Nel 2015 il Pil salirà del 2,1%»

● ROMA. Il quadro internazionale spinge l'economia italiana, con il 2015 che farà da «spartiacque» tra la fine della recessione ed il ritorno al segno più per il Pil e l'occupazione oltre le attese. A delineare il quadro positivo è l'ultima analisi mensile del Centro studi di Confindustria: il crollo del prezzo del petrolio, l'euro più debole ed il calo dei tassi a lungo termine legato alle misure di Quantitative easing varate la scorsa settimana dalla Bce, insieme al «più vivace» commercio mondiale, «tendono ad alzare il Pil del 2,1% quest'anno e di un altro 2,5% il prossimo». Il Csc indica la combinazione di questi fattori esterni come «una vera manna dal cielo», che darà impulso «sostanzioso» alla crescita del Paese.

Per l'economia italiana, comunque, il 2015 si sta «sempre più annunciando come l'anno spartiacque, perché - sottolinea il Csc - termina la lunga e profonda recessione iniziata nel 2008 e tornano le variazioni positive per Pil e occupazione. Che probabilmente - aggiunge - si riveleranno molto superiori alle previsioni correnti, anche più recenti», in linea quindi con quanto già annuncia-

to l'altro ieri da Bankitalia. E a dare un contributo all'incremento del Pil saranno, appunto, fattori esterni quali petrolio, cambi, tassi e commercio mondiale: sommando i loro effetti, «stimati dal Csc sulla base di ipotesi prudenti», si arriva «ad una spinta per l'Italia pari al 2,1% del Pil nel 2015 e ad un aggiuntivo 2,5% nel 2016». Ma ad incidere positivamente saranno pure le politiche «più orientate alla crescita», che «daranno maggiore sostegno» all'occupazione e agli investimenti, «grazie anche alla flessibilità conquistata a Bruxelles». E fattori interni come l'Expo che «darà un apporto non marginale».

In arrivo, per il Centro studi di Confindustria, anche «un rimbalzo» dell'occupazione «nei primi mesi del 2015», con il concretizzarsi delle novità del Jobs act (il contratto a tutele crescenti è all'esame delle commissioni Lavoro di Senato e Camera per il parere e poi l'ok definitivo del Cdm) e gli sgravi triennali introdotti dalla legge di stabilità: perché - sostiene il Csc - le imprese potrebbero aver «rinviato le assunzioni al 2015, in vista dei cambiamenti normativi in atto e dei benefici contributivi».

**SERGIO  
SQUINZI**  
Presidente di  
Confindustria



## SANITÀ ROVENTE

LE CONVENZIONI A UN BIVIO

## GLI IMPRENDITORI

Telesforo e Salatto: «Basta con gli acconti, a rischio i posti di lavoro». E parte una denuncia alla Corte dei conti

Asl-case di cura ai ferri corti  
in gioco 20 milioni in ricoveri

Manfrini alla Regione: «Senza contratti firmati non li paghiamo»



PUGNO DI FERRO Attilio Manfrini numero 1 dell'Asl

## MASSIMO LEVANTACI

● L'Asl dichiara guerra alla sanità privata, o forse viceversa. A sentire Salatto e Telesforo, gli imprenditori in rotta di collisione con l'azienda sanitaria, sarebbe stata la Regione a chiedere conto al direttore generale Manfrini del motivo per cui le cliniche in convenzione non ancora firmano i contratti. Manfrini invece rivendica a sé la mossa: «E' un obbligo di legge richiesto dalla Regione, se un'azienda non firma sono obbligato a segnalarlo, e poi non potrei nemmeno pagarlo». In gioco circa 20 milioni di euro, la somma che l'Asl eroga alle cliniche private convenzionate per ricoveri e prestazioni fuori degli ospedali pubblici. Lo scontro divampa a colpi di denunce (Telesforo afferma di aver denunciato Manfrini alla Corte dei conti, Manfrini replica di aver querelato Telesforo e Salatto lo scorso dicembre) e sgarbi istituzionali come il mancato invito (o la mancata partecipazione) al convegno "patto per la salute" di sabato scorso in Confindu-

stria.

Per la verità Asl e case di cura vanno avanti senza contratto da diverso tempo, almeno tre anni e le cliniche, pur tra polemiche e ricorsi al Tar e non hanno mai battuto ciglio: «Siamo andati avanti così perché la legge lo prevede. Ma ci siamo resi conto di essere stati ingannati con acconti fino all'85% del tetto pattuito - risponde così Tito Salatto alla Gazzetta - salvo poi non vederci riconoscere la parte restante. E' una storia vecchia, ma che affidamento si può dare a un uomo che non ti salda quello che dice di voler saldare?».

Oggi le cliniche private dicono di essere arrivate al limite delle disponibilità di cassa e minacciano i «primi licenziamenti» se la Regione non dovesse intervenire. «Tempo un mese e cominceremo a tagliare qualche posto se la situazione non cambia», preannuncia Salatto. Il suo collega Telesforo però

la soluzione la vede in avvicinamento: «Manfrini ha il mandato in scadenza, aspettiamo fino a marzo e poi torneremo a discuterne con un altro».

Sullo sfondo c'è il problema dei tetti di spesa che i patron di Villa Igea e clinica San Francesco considerano insufficienti per le prestazioni erogate e le "mire espansio-

FINE MANDATO  
Il «dg» dell'Asl a fine mandato. Una serie di sgarbi e polemiche

nistiche» dei due imprenditori che vorrebbero rilevare l'ospedale Don Uva di via Lucera, ma questo c'entra solo di striscio. Il Don Uva per la verità è in cima ai pensieri di Salatto e Telesforo per un altro motivo: le quote in convenzione non utilizzate. «I due - dice Manfrini - ritengono che l'Asl possa erogare alle cliniche private le somme non spese dal Don Uva, circa 2 milioni di euro. Ma questa presa di posizione è assurda - sottolinea il dg dell'Asl - primo perché la legge 6 del 2008 vieta alle Asl di fare contratti con Ircss (istituti di ricovero e

cura a carattere scientifico: ndr) e fondazioni, secondo perché io faccio le delibere ma non posso aumentare i tetti di spesa. Il loro interlocutore è l'assessore alla Sanità».

«Il Don Uva non c'entra nulla in tutto questo - a stretto giro la replica di Salatto - non vogliamo danneggiare nessuno. Diciamo soltanto che se vi sono somme non spese sarebbe giusto redistribuirle a chi eroga servizi. Se la questione verrà messa finalmente nelle mani dell'assessore ci auguriamo che prenda atto anche di questo». Già, ma perché Manfrini non farebbe firmare i contratti? «Perché ha un suo personalissimo modo di concepire la cosa pubblica - dice sibillino Telesforo - lo conosco da 35 anni, ci siamo stufati di subire i suoi metodi». Manfrini replica a muso duro: «Sono loro che non accettano il valore dei contratti. L'ultimo del 2013 l'hanno sottoscritto con riserva, poi sono andati al Tar. Ci vadano pure, se ritengono di aver ragione. Se la vedano con la Regione, io non posso far di più».

**AEROPORTO IL COMITATO VOLA GINO LISA: QUADRO INCERTO CON GLI ONERI DI SERVIZIO PUBBLICO**

## «Il Gino Lisa può essere riabilitato ma tempi lunghi per la ripresa dei voli»

● Oggi nuovo "round" in sede di comitato delle Regioni a Roma sul piano nazionale aeroporti, il Gino Lisa resta in corsa per rientrarvi sia pure per una verifica temporanea di dodici mesi. Mentre è in discussione al ministero dell'Ambiente la Via, la valutazione d'impatto ambientale necessaria per l'apertura del cantiere per la nuova pista. «E' il momento - sottolinea in una nota il comitato Vola Gino Lisa - di un fattivo interessamento della Regione e di Aeroporti di Puglia, entrambi titolati a fare molto per sollecitare la conclusione di un provvedimento protratto oltre ogni limite di ragionevolezza».

Il comitato, tuttavia, teme che la discussione sul piano nazionale aeroporti presenti punti non trattati nel recente confronto in Camera di commercio fra gli attivisti dello scalo e l'assessore regionale al Bilancio, Leo Di Gioia. «In quell'incontro - precisa Vola Gino Lisa - è stato prospettato uno scenario diverso da

quello preannunciato su facebook (dall'assessore Di Gioia: ndr) tant'è che, seppur con spirito di collaborazione, ci siamo riservati di esprimere valutazioni di merito dopo una più approfondita lettura: nel testo presentato il Gino Lisa non risulta fra gli aeroporti nazionali, come ripetutamente richiesto dal presidente Vendola e dall'assessore Giannini. L'attuale testo di Dpr - rileva Vola Gino Lisa - ignora l'inserimento di diritto dello scalo di Foggia fra quelli di interesse nazionale, non solo per tutte le motivazioni oggettive ripetutamente rappresentate e in parte richiamate nell'emendamento, ma perché lo scalo, componente imprescindibile di un sistema aeroportuale unico gestito unitariamente da AdP, pare rispondere ai due requisiti espressamente richiesti nella bozza del Decreto per l'inserimento fra quelli di interesse nazionale».

«Pur volendo - chiarisce Vola Gino Lisa - non possiamo esimerci dall'osservare che è de-



**ONERI DI SERVIZIO Il Gino Lisa**

cisamente riduttiva e poco convincente, rispetto alle istanze e alle aspettative, l'ipotesi di affidare il "ripescaggio" del Gino Lisa a fasi e programmi successivi, o ad una norma generale che ne riconosca la valenza ai fini di una continuità territoriale temporanea, con destinazioni limitate, per l'unico eventuale aspetto positivo di ottenere un contributo statale a parziale copertura degli oneri tariffari».

# Inaugurazione

La prima tappa italiana del bimotore per uomini d'affari è stata l'aeroporto foggiano.

**AEROPORTI DI PUGLIA**



**Pucillo**

L'ad di Alidaunia fornirà manutenzione al veivolo nel suo hangar



**CONFERENZA STAMPA**  
Due momenti dell'incontro con la stampa di ieri mattina al Gino Lisa



**Piccione**

Ceo della G&G Aviation, società che vende il mezzo presentato ieri



## Applicazioni

Il bimotore presentato ieri potrebbe essere usato anche per il trasporto sanitario



**Bruce Dickinson**

L'eclipse 550 ha tra i suoi sponsor il cantante degli Iron Maiden

Roberto Pucillo: non escludiamo il suo utilizzo futuro per il trasporto di persone in ospedale

# Alidaunia porta il nuovo business jet Eclipse 550 al Gino Lisa

FRANCESCO BELLIZZI

Il giro italiano dell'Eclipse 550 proseguirà con la sua presentazione a Milano Linate e Roma Ciampino. La prima tappa del jet bimotore, messo in commercio quest'anno dalla statunitense Aerospace, è stata il Gino Lisa su iniziativa dell'Alidaunia di Roberto Pucillo che ha chiuso un accordo con la società americana per l'uso del proprio hangar per la manutenzione del mezzo. L'iniziativa rientra nella pianificazione, da parte di Pucillo, dell'attività di decollo e atterraggio dal Gino Lisa - dove Alidaunia è presente da un anno - dei propri elicotteri, prossima a partire appena arriveranno tutte le autorizzazioni dell'Enac. "Siamo qui per presentare il nostro mezzo, vedremo quali risposte darà il territorio. È quello che stiamo facendo in altri paesi come la Turchia". Questo è il commento di Giovanni Francesco Piccione, l'amministratore della G&G Aviation di Roma, la società che si sta occupando della commercializzazione di questo aeroplano capace di trasportare sei persone "con i risparmiati da rendere competitivo rispetto ad aerei di linea". Il bimotore presentato ieri è stato fabbricato ad Albuquerque e può garantire un viaggio Milano/Varavia senza scalo. La sua capacità di atterrare su piste per voli charter e i suoi ridotti consumi - concorrenziali rispetto a quelli presenti oggi sul mercato - lo rende interessante anche per la sua applicazione nel servizio di aerotaxi. 2,95 milioni di dollari, questo è il suo prezzo. Inavvicinabile per i "comuni mortali" ma estremamente conveniente per la clientela a cui si rivolge. Tanto da aver conquistato Bruce

Dickins, cantante degli Iron Maiden (famosa band metal) proprietario di un Eclipse 550 e, soprattutto, tra gli investitori del suo progetto.

L'Eclipse 550 è progettato per chi ha esigenze di spostamento immediato e per chi ha bisogno di ripartire in giornata. Perfetto, quindi, per uomini d'affari. Ma non solo. "Il nostro core business è il trasferimento di cittadini che hanno bisogno di cure mediche e che si trovano troppo distanti da un ospedale - ha spiegato Pucillo - Ieri (martedì per chi legge, ndr.) appena arrivato il jet, abbiamo provato a caricare una barella e posso affermare che l'omologazione secondo tutte le norme di legge è possibile".

**Piccione: "Siamo qui per presentare il nostro mezzo, vedremo quali risposte darà il territorio. È ciò che stiamo facendo in altri paesi come la Turchia."**

Alidaunia è la società che garantisce il trasporto degli abitanti del Promontorio Garganico negli ospedali più vicini. Un servizio che oggi viene offerto con l'uso degli elicotteri. "Il passaggio da questi mezzi di trasporto all'aereo, penso possa essere un passaggio naturale, vedremo se ci saranno le condizioni giuste per procedere in questo senso".

Presenti alla conferenza stampa di ieri, nella hall dell'aeroporto foggiano, erano



di questo tipo suscita nel settore degli affari. "I viaggi dedicate ai professionisti che hanno bisogno di partecipare ad incontri di lavoro e di ritornare in giornata è un business in crescita, quindi il nostro interesse per l'arrivo sul mercato di nuovi aerei è molto alto. Quello che ci interessa principalmente è la questione dei costi", dice all'Attacco il rappresentante di un'agenzia albanese specializzata nel trasporto di manager e dipendenti di aziende.

di il nostro interesse per l'arrivo sul mercato di nuovi aerei è molto alto. Quello che ci interessa principalmente è la questione dei costi", dice all'Attacco il rappresentante di un'agenzia albanese specializzata nel trasporto di manager e dipendenti di aziende.

Via libera del Cipe al progetto. Il governatore Vendola: «Vittoria storica»  
Un'accelerata al nodo ferroviario di Bari grazie allo sblocco di 391 milioni

# Treni, c'è l'ok al raddoppio della linea Lesina-Termoli

## L'ex assessore

● Festeggia Mario Lotzo. «Con lo stanziamento per il concreto avvio dei lavori del nodo ferroviario di Bari tocchiamo un traguardo ambizioso inseguito con caparbia per quasi nove anni, tra scetticismi spesso interessati. È raggiunto grazie alla determinazione e del governo regionale in stretta collaborazione con il sindaco dell'epoca, Michele Emiliano».

ROMA Il Molise prova a intestarsi la vittoria: «È passata la linea portata avanti in questi mesi dalla Regione». Certo ieri il Cipe ha detto sì al raddoppio della linea ferroviaria Lesina-Termoli, accettando il progetto molisano, ma se a questo approdo si è arrivati è grazie alla battaglia della Puglia. E così Nichi Vendola definisce «dopo tante battaglie, una vittoria storica».

Il governatore ha ragione, perché ieri mattina sono stati sbloccati 106 milioni per i lavori di raddoppio del tratto pugliese, già accantonati; mentre per il resto dell'opera bisognerà trovare le risorse, perché i costi sono lievitati proprio perché è passato il progetto molisano, che per rispettare le richieste del territorio, preoccupate da interventi invasivi sull'ecosistema a ridosso della costa e quindi sull'economia del turismo, ha proposto un percorso alternativo alle ipotesi precedenti.

## Velocità

Aumenterà la velocità con riflessi positivi sulla circolazione di persone e merci

Per questo l'assessore ai Trasporti Pierpaolo Nagni ha affermato che il Molise si metterà al lavoro «affinché, nell'ambito del secondo e del terzo lotto, possano essere inserite tutte le prescrizioni utili a garantire vantaggi per il territorio».

Ma la riunione di ieri, svolta a palazzo Chigi, ha avuto benefici effetti per un'altra opera, importante per la Puglia: il nodo ferroviario di Bari. Ha spiegato Vendola che per i dieci chilometri che congiungono Bari a Torre a mare «comincia ad essere cantierizzato tutto quello che riguarda la dimensione strategica dell'opera e cioè l'abbattimento di tutti i punti di barriera, la ricucitura di tutte le fratture e il miglioramento di tutti i collegamenti. Il nodo ferroviario è un'opera che ha un limite di spesa di 391 milioni di euro, integralmente

finanziato dal contratto di programma di Rfi».

Insomma, è stata una giornata importante per il sistema infrastrutturale meridionale. Lo spiega l'assessore Gianni Giannini, il quale in premessa tiene a precisare: «Non abbiamo mai ostacolato la posizione del Molise. Abbiamo iniziato e portato avanti una battaglia perché certi dell'importanza dell'opera per le due regioni e per il Mezzogiorno».

Nel corso della lunga discussione abbiamo solo sottolineato che la terza variante del progetto, sostenuta dal Molise,

## Taranto

Il sistema logistico di Taranto sarà meglio connesso ai mercati italiani ed esteri

avrebbe fatto lievitare i costi: al 549 milioni originari, secondo le previsioni di Rfi, si dovranno aggiungere 150-200 milioni. Una cosa è certa: solo i 106 milioni del tratto pugliese immediatamente utilizzabili per eliminare gli effetti delle esondazioni dell'Ofanto sulla viabilità ferroviaria».

Naturalmente Giannini sottolinea l'importanza del via libera del Cipe anche per il progetto del nodo ferroviario barese, grazie allo sblocco di 391 milioni. Ma è sul primo «ok» che punta l'attenzione, perché con il raddoppio della linea ferroviaria i vantaggi sono molteplici.

Aumenterà la velocità di percorrenza dei treni con riflessi positivi per la circolazione di persone e merci e il sistema logistico di Taranto finalmente sarà connesso meglio e più velocemente con i mercati

# 106

milioni di euro per i lavori relativi al raddoppio del tratto pugliese

# 5,8

milioni di euro autorizzati per interventi in Puglia e Basilicata

del Nord, italiano ed europeo.

In sostanza il corridoio europeo, che oggi si interrompe ad Ancona, potrebbe svilupparsi fino alla Puglia ed essere collegato a quello tirrenico con la ferrovia Bari-Napoli. «Si creerà un sistema trasportistico straordinario che collegherà il Mediterraneo al resto d'Europa. Per questo bisogna ora adoperarsi perché il raddoppio della Lesina-Termoli si realizzi in fretta».

Il Cipe ha anche autorizzato l'utilizzo delle economie di gara per la riprogrammazione delle opere di Puglia e Basilicata, per circa 5,8 milioni, da utilizzare per il finanziamento di ulteriori interventi localizzati nelle due Regioni. E quindi ha individuato la fonte di finanziamento per la bonifica dei fondali del porto di Bari.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Forum Lavoro

I CHIARIMENTI



## I MINIMI

Per il vecchio regime del 5% non basta aver aperto la partita Iva nel 2014 ma serve aver iniziato l'attività

# Incentivo assunzioni in automatico

L'Inps prevede verifiche due volte l'anno sulla regolarità contributiva dell'azienda

Maria Carla De Cesari

Il **bonus contributivo** per le assunzioni a tempo indeterminato effettuato dal 1° gennaio potrà essere fruito senza particolari formalità, domando autocertificazioni. Il datore di lavoro utilizzerà il canale Inps dell'EMens, indicando il codice di autorizzazione per gli incentivi.

Ad anticipare le linee guida per dare attuazione all'incentivo previsto dalla legge di stabilità è stata Gabriella Di Michele, dirigente dell'Istituto di previdenza, intervenuta ieri al Forum organizzato dai consulenti del lavoro.

L'agevolazione della legge 190/2014 consiste nella deduzione fino a 8.060 euro annuali, per tre anni, per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2015. Per mettere a punto i dettagli attuativi si sono intensificati i contatti tra le amministrazioni, Inps, ministero del Lavoro, Palazzo Chigi; la circolare dovrebbe essere imminente, ma non bruciare altro tempo e chance rispetto al bonus. «L'Inps - ha detto Di Michele - ritiene che la procedura per beneficiare dell'incentivo debba essere la più semplice possibile».

Dall'Istituto di previdenza è arrivata anche un'apertura sostanziale. Lo sconto fino a 8.060 euro spetterà anche in caso di trasformazione del contratto da tempo determinato a indeterminato, a prescindere dall'eventuale interruzione. «La ratio della legge - ha precisato Di Michele - consiste nella promozione dell'occupazione stabile, per questo riteniamo che non sussistano ostacoli alla concessione del bonus nei casi in cui si passi dal tempo determinato a quello indeterminato».

L'incentivo - secondo l'Inps - andrà riproporzionato in caso di rapporto di lavoro a tempo parziale. Si tratta di una soluzione che non piace ai consulenti, se-

condo i quali la riparametrizzazione non è prevista dalla legge.

I consulenti del lavoro stanno seguendo passo passo le misure attuative per evitare che il beneficiario, nella fase attuativa, si trasformi in una complicazione per le imprese o, peggio, in una penalizzazione. In questo senso una delle prove diaboliche da superare è la verifica dei requisiti attraverso il Durc, il documento unico che attesta la regolarità nel pagamento dei contributi. «La decontribuzione - ha spiegato Di Michele - è un incentivo, condizionato alla regolarità contributiva. Faremo verifiche due volte l'anno». Quindi non si osserverà in maniera stringente la validità del documento unico, che nel pubblico arriva a 120 giorni. Il punto, però, è che cosa succede se la verifica del Durc risultasse negativa.

L'Istituto è orientato a sanzionare l'irregolarità con la decadenza dal beneficio, ma non con la richiesta di restituire quanto percepito fino a quel momento. In questo modo le aziende non dovrebbero ricevere, a distanza di mesi o di anni, avvisi per la ripetizione del bonus, con il corredo di interessi e sanzioni, come invece è avvenuto spesso - ha ricordato Marina Calderone, presidente del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro - con le agevolazioni della legge 704.

### Hanno risposto alle domande al Forum Lavoro:

Paolo Pennesi, segretario generale ministero del Lavoro; Danilo Papa, direttore generale ministero del Lavoro; Daniela Di Michele, direttore generale Entrate Inps; Luca Sabatini, direttore centrale Inps; Anita Cerasi, direzione centrale Servizi al contribuente; Marco Denaro, direzione centrale Normativa; Adriana Cancellieri, direttore centrale Normativa

Le principali risposte dell'agenzia delle Entrate

## Al lavoratore modello non numerato

### Progressivo

Si potrebbe stabilire che il numero progressivo non sia da indicare nella copia della Cu da consegnare al dipendente?

→ Il numero progressivo di certificazione riveste particolare rilievo in fase di determinazione della chiave identificativa di ogni singola Cu, che è costituita dai seguenti elementi: codice fiscale del sostituto d'imposta, codice fiscale del percipiente, progressivo certificazione univoco per sostituto all'interno di un singolo file telematico. La chiave permetterà all'Agenzia, in fase di acquisizione della Cu, di attribuire in modo univoco ad ogni certificazione un protocollo telematico. L'indicazione del numero progressivo non è pertanto necessario che venga riportato nel modello Cu da rilasciare al dipendente, in quanto il suo utilizzo si esaurisce nell'ambito della procedura software.

### Credito bonus

La sezione va compilata in caso di "Credito riconosciuto e non erogato" (codice 2 al campo 119 e compilazione del campo 121 "Bonus non erogato"). Allo studio c'è l'ipotesi di indicare anche la situazione di un percipiente che non ha percepito il bonus in quanto non spettante (reddito superiore a 26mila). Quali sono i casi che si intendono regolamentare con i codici previsti per il campo 119.

→ La sezione "Credito Bonus Irpef" deve essere sempre compilata, se compilato il punto 1 della Cu "redditi di lavoro dipendente e assimilati" per i quali è prevista la detrazione di

cu all'articolo 13, comma 1 del Tuir. Nella ipotesi di non spettanza del bonus, il campo 119 deve essere compilato con il codice 2: in questo caso non è richiesta la compilazione del campo 121. Infatti, il controllo previsto dalle specifiche tecniche per il campo 121 prevede che "deve essere assente il campo 119 non è compilato". Per quanto riguarda le altre ipotesi che si possono verificare nella compilazione della presente sezione si conferma che non sono stati previsti ulteriori limiti.

### Assistenza sanitaria

Lo scorso anno per i fondi che avevano comunicato la mancata iscrizione nell'anagrafica dei fondi sanitari (Metasalute) del ministero della Salute, i contributi versati a tali fondi non potevano essere dedotti. In seguito all'iscrizione al fondo, i contributi versati possono essere dedotti. Come fare per i dipendenti licenziati/dimessi prima della comunicazione di avvenuta iscrizione?

→ Nel caso di rilascio di una Cu che non tiene conto di tali oneri deducibili, riproducendo il medesimo contenuto del Cud rilasciato al momento della cessazione, la dichiarazione precompilata dovrà essere integrata dal percipiente per fruire della deducibilità. A tal fine è utile un'annotazione libera con la quale vengano date al riguardo opportune informazioni per il percipiente. Nel caso in cui il sostituto d'imposta del rapporto cessato proceda invece alla riapertura delle operazioni di conguaglio, verrà rilasciata una Cu che terrà conto dei nuovi oneri. In tutte le ipotesi di conguaglio di

precedenti rapporti di lavoro, in sede di predisposizione della dichiarazione precompilata verranno opportunamente riscontrati i dati conguagliati per verificare l'esistenza di eventuali disallineamenti.

### Regime sanzionatorio

In caso di invio in ritardo all'Agenzia delle certificazioni uniche relative ai lavoratori autonomi, trova applicazione la sanzione amministrativa di 100 euro, dal momento che esse non saranno prese a base per la dichiarazione precompilata?

→ L'articolo 2 del Dlgs 175 del 2014 ha introdotto, all'articolo 4 del Dpr 322/1998, il comma 6-quinquies, che prevede l'obbligo di trasmissione telematica all'agenzia delle Entrate delle certificazioni di cui al comma 6-ter dello stesso articolo, entro il 7 marzo dell'anno successivo a quello in cui le somme sono state corrisposte. Lo stesso comma 6-quinquies dispone che, per ogni certificazione omessa, tardiva o errata, si applica la sanzione di 100 euro, tranne nell'ipotesi in cui la trasmissione della corretta certificazione venga effettuata entro i cinque giorni successivi a quello di scadenza. Le certificazioni che devono essere trasmesse sono quelle di cui al comma 6-ter dell'articolo 4 del Dpr 322 del 1998, relative alle ritenute operate sui redditi di lavoro dipendente e assimilati, nonché sui redditi di lavoro autonomo, diversi e provvigioni. Con provvedimento del direttore dell'agenzia delle Entrate del 15 gennaio 2015, è stato approvato il modello della «Certificazione Unica 2015» e relative

istruzioni, con riferimento alle somme corrisposte nel 2014. L'articolo 5, comma 4, del provvedimento direttoriale prevede che devono essere inviate all'Agenzia delle entrate anche le certificazioni uniche «riguardanti le tipologie reddituali per le quali non è prevista la predisposizione della dichiarazione precompilata di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 21 novembre 2014, n. 175». Ne consegue che la sanzione amministrativa prevista dall'articolo 4, comma 6-quinquies, del Dpr 322 del 1998, troverà applicazione anche nel caso di omessa, tardiva o errata trasmissione all'agenzia delle Entrate della certificazione relativa ai lavoratori autonomi, ancorché la stessa non rilevi ai fini della dichiarazione precompilata.

### Nuovi minimi

Per il 2015 un contribuente è nelle condizioni di poter svolgere il regime forfettario, pur avendo iniziato l'attività diversi anni fa. Quali sono gli adempimenti?

→ Il regime forfettario costituisce il regime naturale per i soggetti che possiedono i requisiti previsti dall'articolo 1, comma 54 della legge 190/2014, e sempre che non ricorra una delle cause di esclusione previste dal successivo comma 57. Tali soggetti transitano, a partire dal 1° gennaio 2015, in detto regime senza essere tenuti a specifici adempimenti, ossia senza doverne dare alcuna comunicazione preventiva ovvero successiva. I contribuenti che iniziano un'attività d'impresa, arte o professione e presumono di avere i requisiti previsti dalla norma per applicare il regime forfettario, devono, invece, darne comunicazione nella dichiarazione di inizio attività (modello AA9).

Scadenza il 9 marzo

## Sul bonus di 80 euro d'obbligo il punto 119 della certificazione

Maria Carla De Cesari  
Barbara Messara

I cinque giorni a disposizione di aziende e professionisti per correggere eventuali errori nella certificazione unica dei redditi scadono il 12 marzo. Per il conguaglio vale infatti il termine ordinario di invio di sabato 7 marzo e non lo slittamento a lunedì 9 marzo, che la legge fiscale consente quando un adempimento scade in un giorno festivo o sabato. Dunque, tempi stretti per le correzioni, senza la possibilità di lavorare fino al 14 marzo. Per omessa, tardiva o errata trasmissione scatta la sanzione di 100 euro per ogni percipiente interessato dalla certificazione unica.

Durante il Forum lavoro, organizzato dai consulenti, l'agenzia delle Entrate ha risposto a parecchi quesiti su certificazione unica e minimi (il testo integrale delle risposte è pubblicato sul Quotidiano del lavoro e sul Quotidiano del Fisco).

Per la compilazione dei campi relativi al bonus degli 80 euro, viene chiarito che il punto 119 è sempre obbligatorio, anche per coloro che nel 2014 non possedevano i requisiti di spettanza (con indicazione del codice 2). In tale caso è confermato che non bisogna compilare il campo 121 relativo all'importo del bonus non erogato, che pertanto si riferisce al teorico bonus che sarebbe spettato al dipendente con i requisiti di legge ma non erogato su richiesta del lavoratore (codice 2 al campo 119).

Nel caso di un lavoratore di un'azienda metalmeccanica che si è dimesso o è stato licenziato nel 2014, prima che il fondo di assistenza sanitaria integrativa di settore sia stato iscritto all'Anagrafe del ministero della Salute con conseguente diritto alla deduzione dei con-

tributi versati nel 2014, l'Agenzia conferma la necessità di predisporre la Cu con compilazione del punto 164 (contributi sanitari non dedotti). Opportuna un'annotazione libera per avvisare il dipendente sulla necessità di integrare la dichiarazione precompilata per recuperare la deduzione dei contributi sanitari. Invece, nel caso in cui il sostituto abbia riaperto il conguaglio, la Cu indicherà al campo

### TEMPI

Per sostituti e professionisti cinque giorni per correggere eventuali errori  
Invio da completarsi entro il 12 marzo

163 l'importo dei contributi dedotti, con la conseguenza che il 730 precompilato non dovrà essere oggetto di integrazione da parte del contribuente.

L'Agenzia precisa anche che nella sezione dei redditi corrisposti da altri soggetti e oggetto di conguaglio, le ritenute effettuate dal precedente sostituto sono al lordo degli importi eventualmente sospesi nel 2014.

Sui minimi l'Agenzia conferma la possibilità di fruire della tassazione sostitutiva del 5% per quanti hanno aperto la partita Iva alla fine dello scorso anno. L'opzione per il regime agevolato a ridosso del 2015, però, è consentita a condizione che non solo sia stata aperta la partita Iva ma che effettivamente si sia iniziata l'attività. Intanto, ieri, le partite Iva hanno protestato su aumento fiscale e contributivo con un «tweet bombing» indirizzato a @matteorenzi con l'hashtag #annullaautogol.